

AVVISI PASTORALI

- ✓ Da questa domenica alle celebrazioni per chi vuole vengono distribuiti i foglietti della Messa e il Collaborando: **SI RACCOMANDA A TUTTI DI PORTARLI A CASA, NON LASCIARLI NELLE CHIESE. Grazie!!**
- ✓ **Secondo incontro di preparazione al Battesimo:** venerdì 13 ore 20.30 in oratorio a Paderno

ORARI E INTENZIONI S. MESSE

Parrocchia di S. Leonardo - Ponzano

Sab 07	18:30	* Fam. Luigi e Maria De Conto. * Fam. Celadon e Rovere
Dom 08	09:00	* Fam. De Longhi e Fiorello Zanella
	10:30	
Mer 11	08:00	* Paola Nicoli. * Ivana Zanatta
Gio 12	08:00	* Roberto Minati
Ven 13	08:00	
Sab 14	18:30	
	09:00	
Dom 15	10:30	

Parrocchia di S. Maria Assunta - Paderno

Sab 07	18:45	* Duilia Durante e Giovanni Zago. * Fam. Letizia, Giuseppe e Remigio Zordan. * Luciano Carniato e defunti del 1944. * Leo Pivato e fam. * Bruno Stellon e fam.
Dom 08	09:15	* Oliva e Luigi Mistura. * Maria Martini e Remigio Piovesan. * Giuseppe Calesso e fam. * Maria Munaretto e Alfredo Garbo. * Palmira ed Alessandro Tonon
	10:45	* Gregorio Coppe. * Piero Pizzolon. * Fam. Tortato
Mar 10	09:00	* Scatena Martino
Sab 14	18:45	* Aristide Bianchin
Dom 15	09:15	* Remo Piovesan e fam.
	10:45	* Cadò Maria, Basilio e Gregorio Coppe, Caterina Puttin

Parrocchia di S. Bartolomeo - Merlengo

Sab 07	18:30	* Teresa Coppe e Attilio Martini. * Fam. Giovannina ed Isidoro Favero. * Liana Marchetto. * Elide Rizzo e Antonella Feltrin. * Ida Bonetto e Luigi Baseggio. * Pierina ed Abramo Piovesan. * Livia e Gino Marzonetto, Roberto Camazzola
Dom 08	09:00	* Franco Veneran e genitori. * Rino Santolin. * Liana Marchetto. * Amabile Baseggio. * Luigi Menuzzo e genitori. * Mario Bertuola e fam.
	10:30	* Federica e Remo Visentin
Sab 14	18:30	* Maria Rosato e Sr. Teofanina Tesser. * Ottavino Martini. * Anime del Purgatorio. * Maria Celotto e Giacomo Gagno. * Maria e Silvio Santi. * Anna e Virginio Santi. * Anna, Rina ed Angelo Boin
Dom 15	09:00	* Fam. Giovanni Vidotto. * Cirillo Giusti e fam. * Vivi della fam. Giuseppe Baseggio. * Angelo Pavan e genitori. * Maria Marchetto e Luigi Martini
	10:30	* Federica e Remo Visentin

Ricordiamo i fratelli e le sorelle delle nostre parrocchie che sono tornati alla casa del Padre (novembre):

+ Guerra Dario			
----------------	--	--	--



Parrocchie di Merlengo, Paderno e Ponzano

Collaborando

Avvisi e informazioni

www.collaborazioneponzano.it

info@collaborazioneponzano.it

Diocesi di Treviso 08/11/2020

numero 2020/45

XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (Anno A)

DAL VANGELO SECONDO MATTEO 25,1-13.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: "Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le lampade, ma non presero con sé olio; le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono. A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro! Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. E le stolte dissero alle sagge: Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono. Ma le sagge risposero: No, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene.

Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: Signore, signore, aprici! Ma egli rispose: In verità vi dico: non vi conosco.

Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora."



COMMENTO AL VANGELO

Qualcuno ci attende in fondo a ogni notte

Nessuno dei protagonisti della parabola fa una bella figura: lo sposo con il suo ritardo esagerato mette in crisi tutte le ragazze; le cinque stolte non hanno pensato a un po' d'olio di riserva; le sagge si rifiutano di aiutare le compagne; il padrone chiude la porta di casa, cosa che non si faceva, perché tutto il paese partecipava alle nozze, entrava e usciva dalla casa in festa. Eppure è bello questo racconto, mi piace l'affermazione che il Regno di Dio è simile a dieci ragazze che sfidano la notte, armate solo di un po' di luce. Di quasi niente. Per andare incontro a qualcuno. Il Regno dei cieli, il mondo come Dio lo sogna, è simile a chi va incontro, è simile a dieci piccole luci nella notte, a gente coraggiosa che si mette per strada e osa sfidare il buio e il ritardo del sogno; e che ha l'attesa nel cuore, perché aspetta qualcuno, «uno sposo», un po' d'amore dalla vita, lo splendore di un abbraccio in fondo alla notte. Ci crede. Ma qui cominciano i problemi. Tutte si addormentarono, le stolte e le sagge. Perché la fatica del vivere, la fatica di bucare le notti, ci ha portato tutti a momenti di abbandono, a sonnolenza, forse a mollare. La parabola allora ci conforta: verrà sempre una voce a risvegliarci, Dio è un risvegliatore di vite. Non importa se ti addormenti, se sei stanco, se l'attesa è lunga e la fede sembra appassire. Verrà una voce, verrà nel colmo della notte, proprio quando ti parrà di non farcela più, e allora «non temere, perché sarà Lui a varcare l'abisso» (D.M. Turollo). Il punto di

svolta del racconto non è la veglia mancata (si addormentano tutte, tutte ugualmente stanche) ma l'olio delle lampade che finisce. Alla fine la parabola è tutta in questa alternativa: una vita spenta, una vita accesa. Tuttavia lo scatto in alto, l'inatteso del racconto è quella voce nel buio della mezzanotte, capace di risvegliare alla vita. Io non sono la forza della mia volontà, non sono la mia capacità di resistere al sonno, io ho tanta forza quanta ne ha quella Voce, che, anche se tarda, di certo verrà, a ridestare la vita da tutti gli sconforti, a consolarmi dicendo che di me non è stanca, a disegnare un mondo colmo di incontri e di luci. A me serve un piccolo vaso d'olio. Il Vangelo non dice in che cosa consista quell'olio misterioso. Forse è quell'ansia, quel coraggio che mi porta fuori, incontro agli altri, anche se è notte. La voglia di varcare distanze, rompere solitudini, inventare comunioni. E di credere alla festa: perché dal momento che mi mette in vita Dio mi invita alle nozze con lui. Il Regno è un olio di festa: credere che in fondo ad ogni notte ti attende un abbraccio.

(Ermes Ronchi - *Avvenire*)

LETTERA ENCICLICA "FRATELLI TUTTI"
DEL SANTO PADRE FRANCESCO
SULLA FRATERNITÀ E L'AMICIZIA SOCIALE
(Cap. Primo - Le ombre di un mondo chiuso, 16-21)

16. In questo scontro di interessi che ci pone tutti contro tutti, dove vincere viene ad essere sinonimo di distruggere, com'è possibile alzare la testa per riconoscere il vicino o mettersi accanto a chi è caduto lungo la strada? Un progetto con grandi obiettivi per lo sviluppo di tutta l'umanità oggi suona come un delirio. Aumentano le distanze tra noi, e il cammino duro e lento verso un mondo unito e più giusto subisce un nuovo e drastico arretramento.

17. Prendersi cura del mondo che ci circonda e ci sostiene significa prendersi cura di noi stessi. Ma abbiamo bisogno di costituirci in un "noi" che abita la Casa comune. Tale cura non interessa ai poteri economici che hanno bisogno di entrate veloci. Spesso le voci che si levano a difesa dell'ambiente sono messe a tacere o ridicolizzate, ammantando di razionalità quelli che sono solo interessi particolari. In questa cultura che stiamo producendo, vuota, protesa all'immediato e priva di un progetto comune, «è prevedibile che, di fronte all'esaurimento di alcune risorse, si vada creando uno scenario favorevole per nuove guerre, mascherate con nobili rivendicazioni».

Lo scarto mondiale

18. Certe parti dell'umanità sembrano sacrificabili a vantaggio di una selezione che favorisce un settore umano degno di vivere senza limiti. In fondo, «le persone non sono più sentite come un valore primario da rispettare e tutelare, specie se povere o disabili, se "non servono ancora" – come i nati, o "non servono più" – come gli anziani. Siamo diventati insensibili ad ogni forma di spreco, a partire da quello alimentare, che è tra i più deprecabili».

19. La mancanza di figli, che provoca un invecchiamento della popolazione, insieme all'abbandono delle persone anziane a una dolorosa solitudine, afferma implicitamente che tutto finisce con noi, che contano solo i nostri interessi individuali. Così, «oggetto di scarto non sono solo il cibo o i beni superflui, ma spesso gli stessi esseri umani». Abbiamo visto quello che è successo agli anziani in alcuni luoghi del mondo a causa del coronavirus. Non dovevano morire così. Ma in realtà qualcosa di simile era già accaduto a motivo delle ondate di calore e in altre circostanze: crudelmente scartati. Non ci rendiamo conto che isolare le persone anziane e abbandonarle a carico di altri senza un adeguato e premuroso accompagnamento della famiglia, mutila e impoverisce la famiglia stessa. Inoltre, finisce per privare i giovani del necessario contatto con le loro radici e con una saggezza che la gioventù da sola non può raggiungere.

20. Questo scarto si manifesta in molti modi, come nell'ossessione di ridurre i costi del lavoro, senza rendersi conto delle gravi conseguenze che ciò provoca, perché la disoccupazione che si produce ha come effetto diretto di allargare i confini della povertà. Lo scarto, inoltre, assume forme spregevoli che credevamo superate, come il razzismo, che si nasconde e riappare sempre di nuovo. Le espressioni di razzismo rinnovano in noi la vergogna dimostrando che i presunti progressi della società non sono così reali e non sono assicurati una volta per sempre.

21. Ci sono regole economiche che sono risultate efficaci per la crescita, ma non altrettanto per lo sviluppo umano integrale. È aumentata la ricchezza, ma senza equità, e così ciò che accade è che «nascono nuove povertà». Quando si dice che il mondo moderno ha ridotto la povertà, lo si fa misurandola con criteri di altre epoche non paragonabili con la realtà attuale. Infatti, in altri tempi, per esempio, non avere accesso all'energia elettrica non era considerato un segno di povertà e non era motivo di grave disagio. La povertà si analizza e si intende sempre nel contesto delle possibilità reali di un momento storico concreto.

“RICOMINCIANDO DA MARCO”

sostare sull'Evangelo per seguire Gesù

**PERCORSO DI FORMAZIONE BIBBLICO/SPIRITUALE SUL VANGELO DI MARCO RIVOLTO AI
LETTORI, ANIMATORI, CAPI SCOUTS E QUANTI ALTRI ADULTI LO DESIDERANO**

La liturgia domenicale dell'anno 2020/2021 ci proporrà il Vangelo di Marco. Sarà sicuramente una importante e bella occasione poter sostare assieme per cinque serate e addentrarci a conoscere e a pregare su questa antichissima testimonianza di fede cristiana. In questo cammino saremo guidati da fratello Moreno, che sta vivendo da diversi anni un'esperienza di eremitaggio.

PROGRAMMA:

23 e 24 novembre 2020

“UNA STRADA CHE SI APRE: OLTRE GIOVANNI UN ALTRO DA RICONOSCERE”

19 e 26 gennaio 2021

“GUARIGIONE E DISCEPOLATO”

23 febbraio 2021

“LE TENTAZIONI E L'UMANITÀ DI GESÙ”

E' necessario iscriversi presso la segreteria della Collaborazione Pastorale: di persona o per telefono dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,30, o inviando una mail a info@collaborazioneponzano.it, indicando nome e cognome del partecipante e numero di telefono.

SEDE: Paderno in Palazzetto o a Ponzano in Chiesa a seconda del numero di iscritti

QRAR: Visto il DPCM del 03/11/20, l'orario è in via di definizione

Portare con sé sempre: Bibbia, il blocco notes con matita o penna, e mascherina.

IN CASO DI “LOCKDOWN” GLI INCONTRI VERRANNO ANNULLATI